

Saloni

GENOVA PENSA AL MUSEO DEL JEANS

Il tema è emerso alla fiera sul denim, che ha visto investimenti per 5 milioni dal Comune. Attesi altri 2 milioni l'anno

Genova jeans archivia l'edizione 2023, primo vero appuntamento post Covid, e annuncia la volontà di realizzare il museo del jeans. La quattro giorni dedicata al celebre tessuto ha animato fino a domenica, con oltre 100 eventi e 30 realtà di settore, il centro storico del capoluogo ligure, accogliendo anche una delegazione di buyer da Argentina, Cile, Paraguay, Sudafrica, Uae e Kazakistan, grazie al supporto di Ice. L'idea per il futuro è creare nella città che ne è progenitrice un vero e proprio spazio permanente per la valorizzazione del denim, insieme con opere di arte contemporanea a tema. E la location che potrebbe accogliere il nuovo museo è l'edificio Metelino in zona Darsena, che già durante l'edizione appena conclusa ha ospitato non solo i nuovi designer del denim, ma anche la mostra «Artejeans 2023» (che rimane in scena fino al 5 novembre), con una cinquantina di opere realizzate in tessuto **Candiani** e donate alla città da artisti contemporanei.

Del resto, il **Comune di Genova**, che produce l'evento, crede molto in Genova jeans come appuntamento strutturale per mettere il capoluogo ligure al centro dell'universo denimwear mondiale. «Fino a oggi abbiamo investito cinque milioni di euro nel progetto e per il futuro puntiamo a ulteriori due milioni all'anno», ha spiegato a **MFF** **Marco Bucci**, sindaco di Genova. «L'edizione 2023 è la tappa di un percorso che continuerà negli anni per valorizzare la storia e scrivere il futuro del jeans». **Bucci** ha poi proseguito: «Del resto il jeans avvicina Genova, gli artigiani e le piccole imprese al mondo della moda. Inoltre, grazie all'enorme storia e cultura di questo tessuto lavoriamo per la riqualificazione urbana della nostra città». (riproduzione riservata)

Matteo Minà (Genova)



Un momento di GenovaJeans

